



E lo show continua

Mostre ed eventi, per ora i soldi si trovano

di Antonio Valentini

L'allarme è rientrato in silenzio, senza il clamore di quando scattò: l'estate 2011 avrà i suoi spettacoli, le mostre, gli eventi che rendono calde le notti tiepide. I temuti tagli di un anno fa si sono limitati a qualche rimodulazione della spesa, alla riduzione della durata di alcuni eventi, al diradamento delle manifestazioni collaterali. Nulla di più. I Comuni hanno di nuovo messo a punto i calendari degli spettacoli più importanti e, in alcuni casi, si sono rimboccati le maniche per cercare sponsor privati. Perché, beninteso, i tagli ci sono, visto che lo Stato ha ridotto del 30%, negli ultimi cinque anni, i propri interventi nella cultura. A ciò va aggiunta la mazzata sui bilanci di province e comuni che per il 2011 hanno ricevuto, nell'ordine, 300 milioni e 1,5 miliardi in meno. Malgrado tutto, gli effetti del temuto decreto 78/2010, tradotto in legge dalla finanziaria, hanno inciso a malapena sui cartelloni estivi: il taglio dell'80% è rimasto circoscritto a mostre e sponsorizzazioni. Null'altro, e nei Comuni non si è faticato a farsene una ragione.

Livorno s'ingegna. Il ricorso agli sponsor si è fatto più importante di sempre. La dimostrazione viene da Livorno e da Effetto Venezia, la festa della Toscana costiera più importante e non solo perché gratuita. «I costi strutturali sono molto alti - sottolinea l'assessore alla cultura, Mario Tredici - e la qualità del risultato dipen-

de dalle risorse aggiuntive». Tradotto in cifre, vuol dire che l'edizione 2010 della kermesse è costata 460mila euro, 280mila dei quali relativi ai cosiddetti costi strutturali. Quest'anno il Comune ha dovuto dimezzare l'entità del proprio investimento per effetto dei tagli (6 milioni), riducendolo a 120mila euro. In aggiunta la Cassa di Risparmio ha azzerato il contributo di 200mila euro, parzialmente compensato dalla Regione che ha aumentato il versamento da 15 a 50mila euro e dalla Camera di Commercio, con 100mila euro. Morale della favola è che i privati apriranno il borsellino, quantomeno a indiretta dimostrazione della qualità e della risonanza di Effetto Venezia. «Abbiamo calcolato che alla città porta 200mila visitatori - chiesa Tredici - per i quali si prevede, ogni sera, una spesa minima individuale di venti euro. Il calcolo è semplice: 4 milioni, che di sicuro non finiscono nelle casse del Comune».

Sfoltite le mostre. La strada delle sponsorizzazioni è però in salita. La crisi morde i consumi e fiacca la fantasia, nessuno vuole spendere soldi nell'insicurezza di un rientro adeguato, quantunque solo in termini d'immagine. Già nel 2010 il valore complessivo dei finanziamenti sulla cultura provenienti dai privati è calato del 9,6% rispetto all'anno precedente, del 20,5% volendo circoscrivere il dato alle fondazioni bancarie. E se Effetto Venezia risulta appetibile ai patrocinatori, lo stesso non può dirsi delle tante, grandi e piccole rassegne d'arte estive. A Livorno è in programma un-

'importante mostra ai Granai di Villa Mimbelli incentrata sulla produzione artistica post-macchiaiola, ma per far questo sono stati tagliati altri happening collaterali. Come a Castiglioncello, dove la grande mostra su Lodovico Tommasi ha cannibalizzato gli eventi minori alla Virgola del Castello Pasquini, dovendo ugualmente accontentarsi di una durata dimezzata rispetto alle precedenti: due mesi anziché quattro. «A Grosseto abbiamo rimodulato le previsioni - spiega il sindaco Emilio Bonifazi, fresco di rielezione -: non potremo certo permetterci una mostra come quella del 2009 sugli etruschi, che solo al Comune costò 90mila euro». E anche a Pistoia, conferma il sindaco Renzo Berti, è stato sfoltito tutto il contorno: niente stagione lirica estiva o manifestazioni secondarie, per un risparmio attorno ai centomila euro.

Il futuro? Un'incognita. L'immateriale cibo dello spirito, dal governo considerato un valore alieno, ha anche un significato economico. Effetto Venezia ne rappresenta la dimostrazione tangibile, benché non esclusiva: «Il nostro festival di antropologia del contemporaneo, "Dialoghi sull'uomo", ha registrato 11mila partecipanti su 19 appuntamenti. Vale a dire che abbiamo fatto il pieno - aggiunge Renzo Berti - Quest'anno eravamo alla 2a edizione. Puntiamo a fare la terza». Perché se anche per l'estate 2011 ormai è andata, il futuro resta una scommessa. «La verità è che quest'anno abbiamo sopperito alle difficoltà con interventi aleatori, riu-

scendo però a confermare gli eventi - argomenta Alessandro Cosimi, sindaco di Livorno e presidente dell'Anici Toscana - Il futuro è incerto, nel senso che se non troviamo sponsor adeguati, dovremo ridimensionare i programmi». E per evitare possibili obiezioni sullo sterile allarmismo, Cosimi snocciola qualche dato: «Quest'anno i trasferimenti sono stati tagliati di sei milioni. La cifra salirà a 9,3 milioni per il 2012 e idem per il 2013. A ciò vanno aggiunti gli effetti della manovra da 35-40 miliardi, ipotizzata entro il 30 giugno. Il risultato è il seguente: non è detto che in futuro vi sia spazio per gli eventi culturali. Ai cittadini spiegheremo perché».

Fame di cultura. Nonostante la scarsa considerazione da parte del governo, dal 2005 a oggi il consumo di cibo per lo spirito è in crescita costante. In Toscana, ad esempio secondo "Federculture" il 22,8% della popolazione frequenta regolarmente il teatro, il 32,6% va in musei e mostre d'arte, il 20,5% acquista biglietti per i concerti. Per questa ragione, affinché la domanda non resti priva di risposta nonostante la crisi, si è badato al sodo: l'estate 2011 avrà meno appuntamenti ma di buona qualità. Ovunque è stata riprodotta l'esperienza di Livorno: Pistoia farà il festival del Blues e la Giostra dell'Orso, Rosignano riproporrà il festival di Armunia, Pisa tornerà a investire un milione e mezzo nel Teatro Verdi. E Grosseto riavrà Festambiente ad agosto. Un'autentica fortuna a costo zero, soprattutto in tempi bui come questi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO L'ESTATE

Da Effetto Venezia a Festambiente di Grosseto
Se il Comune non ce la fa chiede aiuto ai privati



Nonostante i tagli alle manifestazioni non si rinuncia. Anche perché tra il pubblico la richiesta di cultura continua a crescere

A Livorno confermata la kermesse più popolare con 200mila visitatori
A Pistoia torna il blues



Amy Winehouse sarà a Lucca il 10 luglio